Campione

Periodico di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale di Campione d'Italia

Anno 3 - Numero 3 Dicembre 2008

EDITORIALE

Verso un 2009: tanti progetti e speranze nel futuro

Un momento di storia della nostra comunità rappresentato nel presepe allestito lo scorso anno nella chiesetta di San Pietro

Cari Campionesi,

anche il 2008 se ne sta andando e, di conseguenza, è tempo di bilanci.
Credo di poter dire che Campione d'Italia un qualche grosso rischio di declino l'ha evitato; qualche sterzata nella direzione giusta l'ha data e, con il contributo delle Organizzazioni Sindacali e di tutti i lavoratori che hanno fatto prevalere il senso di responsabilità, qualche attacco al cuore l'ha sventato.
E questo anche grazie alla vigile e combattiva azione dell'Amministrazione Comunale che ha dato prova di vitalità e coesione. E di questo desidero darne atto pubblicamente ai Consiglieri di tutta la Maggioranza, che ringrazio per avere condiviso con coerenza scelte strategiche a favore del paese, ancorché politicamente non sempre agevoli da fare e gestire. Questo però non può e non deve lasciarci rilassati e distratti per il futuro.
La recente evoluzione dell'economia mondiale, che pare ancora volgere al peggio, è molto più che un campanello d'allarme: è una conclamata dura realtà con la quale anche il futuro della nostra minuscola enclave sarà chiamata a confrontarsi.
Viene avanti - lo dico non senza preoccupazione - uno scenario che dimostra come non eravamo in errore quando non abbiamo voluto regalare agli elettori il sogno di un facile ritorno ai privilegi del passato ed abbiamo anzi promesso alcuni sacrifici necessari.
Anche per la sottoscritta sarebbe stato meno gravoso fare il Sindaco del paese quando la generosità ed il benessere potevano andare a braccetto; quando le richieste di lavoro potevano trovare favorevoli risposte e quando gli interventi pubblici ed i contributi potevano avere un facile percorso.
Per quanto molte voci di spesa pubblica quali le pensioni, l'assistenza sociale, le integrazioni salariali, i contributi ad enti ed associazioni, ecc., siano in sé meritevoli, l'interesse generale non è la semplice somma degli interessi particolari.
Ecco perché servirà, di fronte alla probabile crisi che ci aspetta, una gestione oculata delle risorse del Comune e provvedimenti alle persone più "mirati", in quanto le attenzioni ed i principali sforzi finanziari dovranno essere indirizzati a preservare l'azienda che consente di sostenere l'economia e la sopravvivenza di tutto il paese: la nostra Casa da Gioco.
Ma stiamo attenti a non cadere nella trappola che certi profeti di sventura - alcuni dei quali con ruoli di rilievo sul nostro territorio - vorrebbero far scattare, dipingendo scenari catastrofici al solo scopo di far tornare qualche conto più politico che economico.
Anche rispetto a questi tentativi manterremo alta la guardia e non lasceremo passare operazioni che sarebbero inaccettabili per la nostra comunità.
Come abbiamo fatto con estrema coerenza in questo anno e mezzo di mandato, pur tra innumerevoli difficoltà amministrative ed economiche, riaffermeremo e difenderemo le prerogative giuste e sostenibili dei Campionesi.
E siamo fiduciosi che il 2009 vedrà il concretizzarsi di risultati ed obiettivi di programma che in questi mesi abbiamo costruito con tenacia.
Si tratta di interventi di importanza strategica per la nostra comunità quali:

- *l'approvazione del nuovo PGT (Piano di Governo del Territorio) che consentirà il recupero di aree dismesse e lo sviluppo di attività alternative al Casinò o complementari allo stesso;*
- *l'abbattimento del vecchio immobile della Casa da Gioco per dare spazio a nuovi parcheggi in attesa di un riassetto definitivo dell'area;*
- *le spese di investimento nel nostro Casinò onde renderlo sempre più attrattivo e vincente rispetto alla concorrenza quali: la nuova area fumatori, l'illuminazione esterna dell'immobile, l'acquisto di 64 slots di ultima generazione; tutte somme che il solo socio Comune di Campione d'Italia sarà chiamato a ripianare alla società di gestione alla scadenza di fine 2010;*
- *il riordino degli spazi di sosta per le autovetture dei cittadini e dei visitatori;*
- *la riorganizzazione delle strutture e dei servizi portuali;*
- *la ristrutturazione dell'immobile destinato a nuova caserma della Polizia Locale;*
- *la nuova sede dell'Azienda Turistica nei locali recentemente acquistati nel condominio Centro;*
- *e tutti gli altri interventi che vedrete finanziati nel bilancio triennale 2009-2010-2011.*

Non è poco per la nostra comunità e non è poco per una sempre maggiore strutturazione e consolidamento del nostro sviluppo socio-economico.
Ma - come spesso vi ho detto - serve lo sforzo responsabile e concorde di tutti coloro che si sentono animati da "buona volontà" per il bene del nostro paese, nella consapevolezza che l'Amministrazione Comunale sarà sempre al fianco dei Campionesi. Spero che il sintetico quadro che ho sopra tratteggiato, vi possa portare un poco di quella serenità senza la quale il "possedere" è ben poca cosa. Anche a nome dell'Amministrazione Comunale tutta, vi auguro dunque di potervi dedicare ai buoni sentimenti che il Natale porta ed a quelle speranze che il Nuovo Anno induce.

Buone Feste!

Maria Paola Mangili in Piccaluga
Sindaco di Campione d'Italia

In questo numero:

Attualità

Il caso 2
Medici, quale futuro?
Ecco cos'è accaduto dopo l'intesa con l'Asl

L'intervista 3
Campione che passione
La parola al vicesindaco Mariano Zanotta

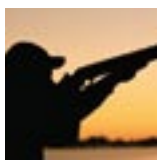
Fra italiani e stranieri 4
No ai matrimoni finti
Il Comune contro la cittadinanza facile

Attività ed Eventi

Operazione fondali puliti 6
La lezione dei sub
L'impegno dei sommozzatori nel Ceresio

Personaggi e Associazioni

Parla Bruno Boccaletti 7
Il coraggio dei sogni
Consigli di un giornalista ai giovani



Anniversario 8
Amici della caccia
Il sodalizio festeggia i suoi dieci anni

Cultura e Fede

Iniziative 9
Notte in biblioteca
Il piacere di leggere un libro insieme

Usanza millenaria 10
Tempo di Presepi
Storia di una tradizione cristiana

Spettacoli

Il cartellone 11
Emozioni di Natale
Giochi, esibizioni e concerti
fino all'Epifania

Campione
è consultabile anche on-line
www.comune.campione-d-italia.co.it

Medici dell'Exclave: dove eravamo rimasti?

Come detto nel precedente articolo del nostro periodico, l'Amministrazione Comunale era riuscita ad ottenere, nella complessa Intesa per l'assistenza sanitaria ai Campionesi stipulata con ASL di Como e la Regione Lombardia, la possibilità di riconoscere ai Medici di Medicina Generale convenzionati, residenti, una indennità integrativa in franchi svizzeri in aggiunta al trattamento economico previsto dall'accordo nazionale di lavoro.
L'amministrazione ha da subito dato un chiaro segnale agevolando l'operato dei medici operanti sul territorio campionese, predisponendo, cosa mai fatta prima, un parcheggio a loro disposizione davanti al loro studio medico.
La Giunta Comunale aveva successivamente dato esecuzione a detta delega e con decorrenza 1° luglio aveva stabilito in Franchi 5'000 e Franchi 6'500 mensili l'entità di detto assegno di sede (per il quale è prevista una tassazione agevolata del solo 50%) a seconda dell'esistenza o meno di carico familiare e definendo contestualmente alcune "condizioni soggettive" a favore dei cittadini campionesi (trattandosi di denaro pubblico del cui utilizzo l'Amministrazione Comunale ne deve dare resoconto) che qui di seguito si vogliono riportare:

a) essere residente ed operante sul territorio di Campione d'Italia;
b) assicurare l'apertura dello studio medico per un orario distribuito dal lunedì al venerdì, di almeno 15 ore alla settimana se Medici di Medicina Generale fino a 1.000 assistiti e di 25 ore alla settimana se Medici di Medicina Generale con oltre 1.001 assistiti;
c) garantire la disponibilità al di fuori degli orari di presenza in studio e le visite domiciliari agli assistiti che le richiedono;
d) dimostrare l'effettiva presenza del medico in ambulatorio negli orari previsti che dovranno essere concordati con l'Amministrazione Comunale ed esposti nello studio medico. In caso di assenza dovrà essere garantita la presenza di un sostituto;
e) assicurare la presenza di un'assistente durante il periodo di apertura dello studio medico.

Non solo. Poiché un medico non risultava residente e quindi non poteva rientrare tra i beneficiari, la Giunta Comunale era riuscita ad ottenere un mezzo per aiutarlo economicamente, mediante il rimborso spese della trasferta e cioé:

- qualora un Medico di Medicina Generale convenzionato, non operi in modo esclusivo sul territorio di Campione d'Italia e non benefici dell'assegno di sede, allo stesso potrà essere riconosciuta un'indennità chilometrica, nella misura prevista dalle vigenti disposizioni in materia. Per la disciplina della corresponsione di tale indennità chilometrica, alternativa all'assegno di sede, la Giunta Comunale adotterà apposito provvedimento, fermo restando il rispetto da parte del beneficiario, delle condizioni di cui alle lettere b), c) e d) del precedente comma.

Ebbene, come è andata a finire ?
I due medici finora non hanno voluto sottoscrivere il Protocollo attuativo dell'Intesa e, addirittura, uno di loro ha impugnato la delibera al Tribunale Amministrativo Regionale chiedendo il risarcimento dei danni subiti (?) e - si badi bene! - non l'annullamento di tutto l'atto, bensì solo l'annullamento delle "prestazioni richieste a favore dei cittadini campionesi".

Saranno pertanto i giudici amministrativi a dire l'ultima parola sulla delibera, la cui difesa di legittimità comporterà comunque spese per avvocati a carico del bilancio del Comune.

Certo resta molto amaro in bocca per quanto avvenuto, soprattutto se si considerano gli sforzi profusi dall'Amministrazione Comunale per far comprendere alle competenti autorità le ragioni del particolare provvedimento.

A ciò si aggiunge la forte preoccupazione che in sede di verifica annuale tra ASL, Regione Lombardia e Comune di Campione d'Italia dei contenuti dell'Intesa, tale concessione possa essere stralciata, vanificando così non solo il lavoro fatto, ma creando un danno ai futuri Medici di Medicina Generale che in futuro verranno a lavorare a Campione d'Italia.

Una bella festa per la nostra Elsa

Il Sindaco di Campione d'Italia e i Consiglieri Comunali Armando Bresciani e Diego Gozzi hanno voluto onorare di persona, con la consegna della moneta d'oro da 100 Franchi, Elsa Bernasconi che nell'exclave è nata il 21 settembre 1908 e dunque ha raggiunto il secolo. Da un decennio ospite della casa per anziani di Morbio Inferiore, Elsa Bernasconi resta una Campionese autentica, non solo per nascita, ma per l'intera vita e per tutti gli affetti trascorsi a Campione: vedova di Felice Boni, che aveva sposato nel 1930, oltrepassando insieme il traguardo delle nozze di diamante, ha raggiunto l'altrettanto invidiabile meta dei cent'anni, con gli auguri e i complimenti di tutto il suo paese.

Elsa Bernasconi il giorno del suo centesimo compleanno con la sorella Marie.

Intervista al Vicesindaco Mariano Zanotta
La mia passione per Campione

Convinto assertore della necessità che un amministratore conosca la propria comunità vivendola, Mariano Zanotta è cittadino campionese da oltre trentacinque anni. Tanto tempo è trascorso da quando si trasferì nell'exclave con la famiglia dopo un'esperienza decennale di sindaco del proprio paese d'origine in valle d'Intelvi.
La passione per la comunità risale ad allora, anche se è cresciuta gradualmente a Campione d'Italia e a metà anni novanta si è manifestata in concreta attività pubblica, in seno all'Azienda Turistica campionese. Vicepresidente sotto la gestione dell'attuale sindaco Marita Piccaluga, Mariano Zanotta le era succeduto al vertice dell'Azienda, amministrandola fino al 2005.

Vicepresidente allora, vicesindaco oggi, al fianco della stessa persona.
Con sincera stima e grande fiducia. E con la consapevolezza di poter lavorare bene, fermo restando che in tutti questi anni ho vissuto Campione da cittadino e da amministratore conoscendo sempre meglio la specificità dell'exclave con i problemi che derivano dalla sua situazione geopolitica.

Diciotto mesi, ormai, da vicesindaco che cosa significano?
Anzitutto hanno significato un quotidiano presidio del Comune, perché ogni giorno si presenta un nuovo problema da risolvere. Il perché lo sappiamo: diversamente da qualsiasi altro comune, il nostro è anche datore di lavoro secondo solo al Casinò. Quindi gli aspetti occupazionali non sono meri dati statistici, ma confronti con pressioni quotidiane da parte di chi chiede lavoro in una realtà dove il Casinò fu istituito proprio per garantire uno sbocco occupazionale ai campionesi e un provento sicuro al bilancio comunale.

Quali sono state le priorità?
Un bilancio da risanare dopo gli anni deficitari della gestione della casa da gioco, che hanno comportato 22 milioni di franchi di esborso da parte del Comune

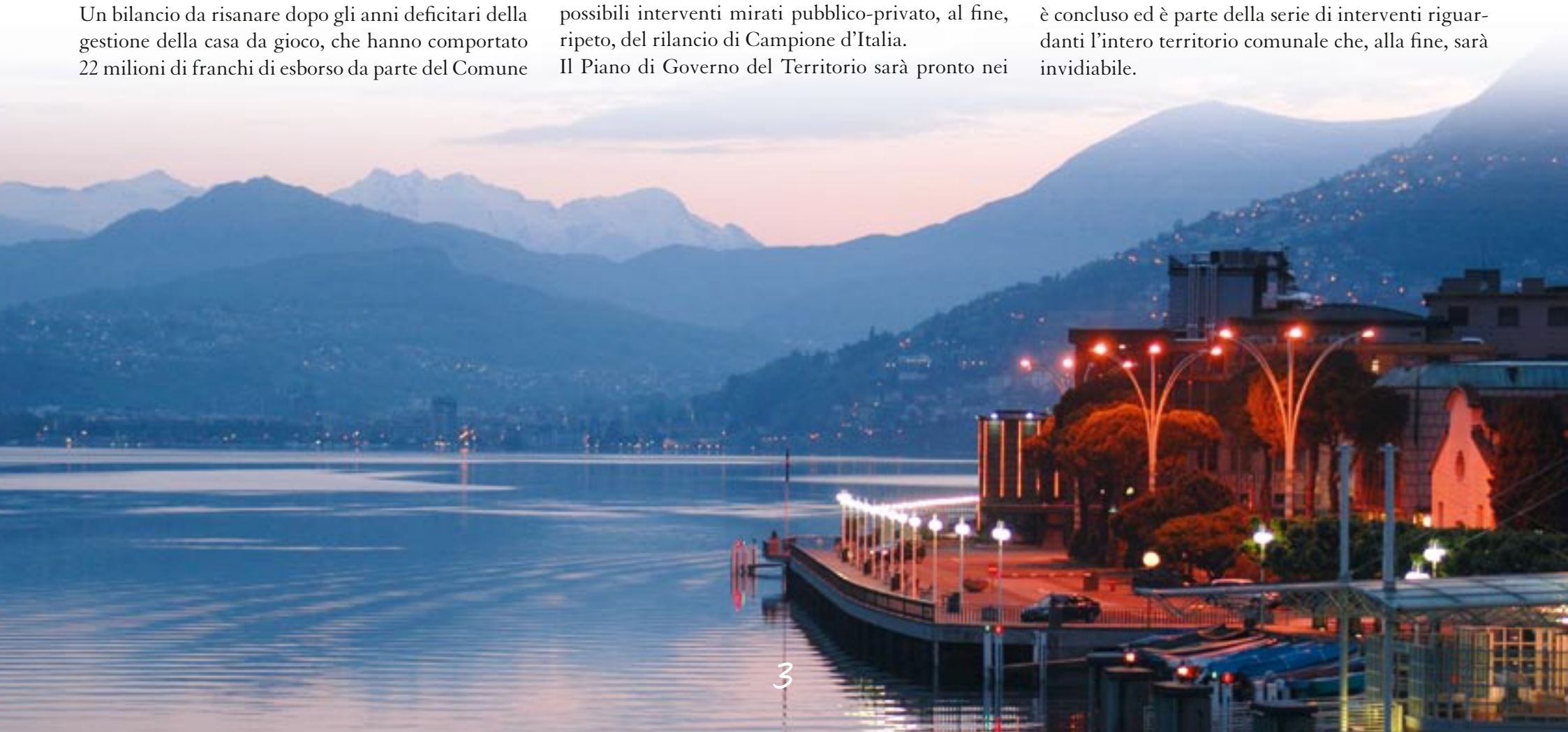
Mariano Zanotta

per il ripianamento dei conti del Casinò. Quindi l'annosa questione delle pensioni, risolta introducendo nuove regole che scongiurano dispendi penalizzanti per l'intera comunità. Quindi una serie di interventi infrastrutturali, nececessari dopo che l'edificazione della nuova casa da gioco aveva assorbito per un lustro tutta l'attenzione. Bisogna recuperare la cura dei giardini, di alcuni immobili, delle strade. Per ricominciare.

E il Piano di Governo del Territorio (PGT)?
Quello in vigore risale al 1973 ed è giocoforza limitativo, esclude ad esempio: piani integrati d'intervento sulle aree dimesse, dalla Casaccia alla vecchia casa da gioco, dal porto al tennis, dalle quali invece passa il rilancio del paese.
Si tratta di stabilire le premesse e porre le basi per possibili interventi mirati pubblico-privato, al fine, ripeto, del rilancio di Campione d'Italia.
Il Piano di Governo del Territorio sarà pronto nei primi mesi del 2009 e la sua approvazione preluderà ad una graduatoria di importanti interventi sulle strutture ricettive e commerciali della realtà campionese.

Del resto, tra le deleghe che a Lei sono state affidate spiccano l'urbanistica e l'edilizia pubblica e privata.
E posso indicare le opere già portate a compimento, come la sistemazione del lido, apprezzata già nell'estate passata per le nuove aree verdi e i 60 metri di passerella; quella del cimitero vecchio riqualificando un complesso monumentale, e altre in corso o appena concluse, dall'asfaltatura del tratto stradale più battuto del paese al rifacimento delle facciate dell'edificio scolastico, con interventi relativi al tetto, ai parapetti e alle facciate. Ma è a punto anche il progetto per sistemare il cimitero nuovo, rimediando a certe note fatiscenze, e quello definito per l'eliminazione del depuratore, da sostituire con una vasca interrata: dal luglio scorso è infatti operativa la canalizzazione sull'impianto di Bioggio. Sono stati ultimati anche i progetti per l'impianto dei pannelli solari al campo di calcio e in due condomini di proprietà comunale, sfruttando il contributo regionale e perseguendo obiettivi di risparmio non solo in termini energetici.

E per il futuro prossimo?
Il 2009 sarà l'anno della nuova viabilità nell'exclave compreso il ridisegno di un sistema di parcheggi veicolari in centro, in gran parte a pagamento, anche se i residenti avranno diritto di usufruirne previo acquisto di un bollino a prezzo sostanzialmente politico. Sarà sistemato l'Ufficio Postale, mentre si aprirà, con la sede negli spazi dell'ex pizzeria La Solitaria, un nuovo capitolo della storia dell'Azienda Turistica. Non solo: l'anno prossimo cominceranno i lavori per il trasferimento della Polizia Locale nell'area dell'ex garage Milano; ciò ci permetterà di risparmiare 80.000 franchi annui di affitto. Il progetto è concluso ed è parte della serie di interventi riguardanti l'intero territorio comunale che, alla fine, sarà invidiabile.



Finte nozze fra italiani e stranieri

Il Comune dice no ai matrimoni di interesse

Campione d'Italia è uno dei trenta comuni lombardi che hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per evitare matrimoni fittizi di cittadini italiani con cittadini stranieri e la conseguente iscrizione nelle liste anagrafiche comunali. L'adesione all'intesa ha quindi lo scopo di evidenziare il fenomeno e sensibilizzare il legislatore italiano affinché venga approvata dal Parlamento una nuova legge che regoli la materia.
L'attuale legge italiana infatti prevede che l'Ufficiale di Stato Civile possa celebrare il matrimonio verificando esclusivamente che il cittadino extracomunitario sia di "stato libero", anche in mancanza del possesso di un regolare permesso di soggiorno. Appena celebrato il matrimonio, il cittadino extracomunitario può chiedere al Comune l'iscrizione all'anagrafe e alla Prefettura la cittadinanza italiana. Occorre tener presente che in questo caso la cittadinanza italiana viene conferita con tempi abbreviati rispetto a quelli normalmente previsti (bastano sei mesi di matrimonio), consentendo l'acquisizione automatica di tutti i diritti collegati.
A volte però i cittadini extracomunitari, che non hanno un lavoro o non hanno un reddito sufficiente, si sposano con cittadini italiani raggirando la legge italiana per cercare di regolarizzare la propria posizione.
Il protocollo d'intesa in tal senso prevede che, quando cittadini stranieri chiedono le pubblicazioni di matrimonio, senza essere in possesso del permesso di soggiorno, il Comune di Campione d'Italia, informando preliminarmente gli interessati, segnali il fatto alle competenti autorità di pubblica sicurezza per prevenire immigrazione clandestina e la permanenza di cittadini irregolari, prevenendo eventuali motivi di pericolo per la collettività e evitando una regolarizzazione impropria del soggiorno dello straniero con il matrimonio.

L'Azienda Turistica arriva in Corso Italia

Nel patrimonio immobiliare del Comune sono formalmente entrati i locali commerciali di corso Italia 2, l'ex ristorante La Solitaria e l'ex Eurocambi, la cui storia si prepara ad un radicale cambiamento. Se infatti l'intervento della magistratura aveva da ultimo segnato il destino di spazi collocati in posizione strategica, proprio la loro confisca e successiva trascrizione a favore dell'Erario ha consentito al Comune di entrarne in possesso con un preciso obiettivo che, come si sa, è quello di trasferirvi la sede dell'Azienda Turistica. Collocata tra il palazzo municipale e il Casinò, a pochi passi dall'una e dall'altro, essa potrà moltiplicare la visibilità dell'Azienda anche ai fini di un'informazione diretta, mentre i programmi d'animazione disporranno di una vetrina accessibilissima e di un incremento del proprio potenziale promozionale. Per intanto, però, è necessario procedere a sgombero e bonifica dei locali cui l'Agenzia del demanio aveva attribuito un valore di poco superiore al milione trasferendoli al Comune che aveva accettato di svincolarli da un residuo gravame con un onere di 450.000 Euro. Come è stato fatto nei tempi stabiliti e dunque per l'unità immobiliare di Corso Italia sta per cominciare una nuova stagione. Sono oneri destinati ad un pratico ripiano considerato che in futuro il Comune sarà sgravato dalla spesa per l'affitto dell'attuale sede dell'Azienda, mentre l'acquisizione condotta a buon fine reca al patrimonio comunale campionese un bene funzionale al proprio stesso fine istituzionale.

Prima la casa da gioco, ora il lifting alle strade

Aportare il peso del cantiere-evento, durante la costruzione della nuova casa da gioco, erano state anche, e in senso letterale, le strade. Adesso che l'edificio progettato da Mario Botta svetta e il traffico ha trovato l'assestamento tanto a lungo auspicato, è tempo di rimediare a qualche segno che è rimasto, specialmente sul paio di strade più sottoposte all'usura, lasciato dal movimento indispensabile dei veicoli pesanti attorno ad un edificio di così imponenti dimensioni. Insomma Corso Italia e via F.lli Fusina hanno bisogno di un lifting che rimedi al degrado dei rispettivi manti di copertura sottoposti ad un traffico pesante anomalo.
Per questo la Giunta ha approvato il progetto di pavimentazione dei due tratti stradali interessati: l'opera, previa regolare gara, è stata affidata ad un'impresa ticinese, per un importo di 566.000 franchi.
Quanto prima uno dei percorsi obbligati di Campione d'Italia ritroverà, come si conviene, una perfetta asfaltatura.

Dall'anagrafe Comunale

Rinnoviamo il benvenuto ai nati nel 2008

Clotilde Angeli, Stefano Beretta, Luca Geert Boni Thor, Ines Milena Bozomitu, Paola Brugnatelli, Ella Cantieni, Alessandra Tulla Carpentieri, Nicolas De Rosa, Rachele Gualtieri, Tommaso Imerico, Davide Henrique Kaizer Barbosa, Valentina Lana Katic, Arin Keles, Emir Keles, Elena Mauriello, Cristiano Moretti, Bianca Piccaluga, Alessia Somaini, Perla Tiddia, Zlata Tregubov.

I dati sono forniti dal Consolato Generale d'Italia - Lugano

Quest'anno abbiamo dato loro addio

Maria Airaghi, Teresa Albanese, Maria Baroni, Tino Broccoli, Faustina Bussotti, Giulia Concetti, Enea Furlan, Olga Ferrero, Luigi Gallo Stampino, Robert Goulène, Oliver Guertler, Armando Marazzi, Giovanni Mena, Giuseppe Muratore, Gudrun Wehner Peetz, Carlo Picco, Ernesto Saggiorato, Antonino Sanfilippo, Claudia Sassi, Vittorio Scarfò, Silvana Serafini, Pietro Stoppani, Ferdinando Tanzi, Maria Vitanza.

Tino Broccoli, già Presidente Protezione Civile

Ferdinando Tanzi, già Consigliere Comunale

Monumento ai caduti al parco delle rimembranze

Non poteva esserci occasione migliore del 90° anniversario del 4 novembre 1918, per collocare il Monumento ai Caduti nel nuovo Parco delle Rimembranze, davanti al cimitero antico di Campione d'Italia e vicino al santuario della Madonna dei Ghirli.
La cerimonia tenutasi sabato mattina 8 novembre ha visto una numerosa partecipazione di autorità locali, cittadini, ragazzi ed insegnanti delle scuole, con i quali il Primo Cittadino si è intrattenuto a margine della solenne manifestazione.
Presente il corpo bandistico di Lanzo Intelvi, la commemorazione si è conclusa con la celebrazione della messa officiata da don Eugenio Mosca.
Qui di seguito il discorso pronunciato dal Sindaco:

Il discorso del Sindaco

Foto di gruppo con gli allievi delle nostre scuole

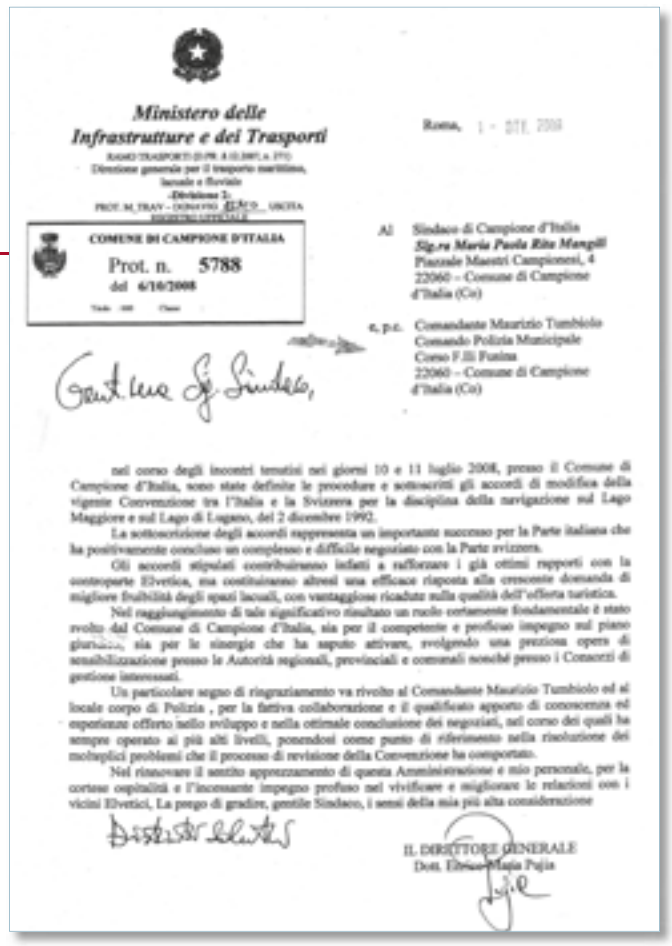
Autorità militari, civili e religiose, cari studenti e concittadini, quest'anno la ricorrenza del IV novembre assume un significato diverso: coincide infatti con il 90° anniversario di quella memorabile data.
Il trascorrere degli anni non ha fatto venir meno i motivi essenziali di questo solenne appuntamento: onorare i nostri caduti in guerra; ricordare l'Unità Nazionale; festeggiare le Forze Armate.
E quest'anno sono particolarmente felice di poter celebrare questa cerimonia qui, alla chiesa della Madonna dei Ghirli, un luogo custode di tanta storia del nostro paese dove, più che in ogni altro, si identifica la nostra comunità.
Non è solo perché si è realizzato un obiettivo da me anticipato lo scorso anno quando l'Amministrazione Comunale aveva fatto propria un'idea del Generale dott. Andrea Castellano - che pubblicamente ringrazio e che purtroppo oggi non ha potuto presenziare - di creare un "Parco delle Rimembranze", ma perché era davvero giusto fare di questo luogo, sempre più il luogo della nostra memoria.
Ci è parso che fosse un gesto di rispettosa attenzione nei confronti dei nostri morti,e del luogo stesso, sottrarre il monumento ai caduti alla fretta distratta dell'andirivieni del centro, per ricollocarlo qui, ove il ricordo e la meditazione vengono indotti dal silenzio e dall'incanto della natura e dell'arte.
E ne abbiamo la riprova oggi con questa cerimonia che procederà più intensa ed unitaria in quanto non deve più scontare, come in passato, la cesura del passaggio dal monumento alla chiesa.
Qui monumento e chiesa sono un unico luogo del paese e dello spirito.
Sì, perché credo che il pensiero dei nostri soldati al fronte correva ogni giorno, ogni sera, con desiderio e nostalgia a questo magico luogo, alla Madonna dei Ghirli, questo nostro prezioso gioiello d'arte.
E, quando la via del loro ritorno - fino ad un tempo non così lontano - era soprattutto la via del lago, il loro occhio certamente correva dalle barche o dai battelli a cercare l'emergere delle punte di questi cipressi, l'affacciarsi di questo tempio, l'aprirsi del grande abbraccio della scalea che dal lago sale fino a qui anticipando l'abbraccio, poco più in là, dei loro familiari ed il calore delle loro case.
Anche i cipressi cadono, ma da noi non sotto il fuoco degli scontri in battaglia. Alcuni di loro sono crollati per vetustà.
Abbiamo dovuti sostituirli con piante giovani e vigorose per conservare nel tempo il senso e la bellezza che qui sanno convivere in modo straordinario.
Così come nella vita degli uomini, i giovani sono destinati a prendere il posto di chi troppo passato porta sulle sue spalle e non ce la fa più.
Ecco perché ritengo che cerimonie come quella di oggi servano a tenere viva la memoria.
Per tenere vivo il "ricordo" alle giovani generazioni, ai ragazzi che sono qui presenti.
Per dire forte e chiaro che non c'è futuro senza memoria del passato.

Cari giovani, cari ragazzi, sono certa che il lavoro che avete fatto con i vostri insegnanti vi ha preparato a capire il significato di questo ritrovarsi ogni anno a "ricordare".
Camminando qui, sostando qui in solitari pensieri, ricordando persone care, non siate indifferenti !
Lasciate cadere per un momento lo sguardo su questo cippo con questi nomi scritti per sempre. Questi nostri giovani, che avevano poco più della vostra età, non tornarono, non ebbero un futuro da vivere. Il pensiero che rivolgete a loro è un dono che, più grande, ritornerà a voi!

"SUL CERESIO"

Quando Campione merita solo complimenti

La disciplina della navigazione sul Verbano e sul Ceresio è stata modificata quest'anno d'intesa tra Italia e Svizzera con esiti che la competente Direzione generale del Ministero dei Trasporti considera "un importante successo per la parte italiana" poiché i nuovi accordi non contribuiscono solo a rafforzare i rapporti con la controparte elvetica, "ma costituiranno altresì una efficace risposta alla crescente domanda di migliore fruibilità degli spazi lacuali, con vantaggiose ricadute sulla qualità dell'offerta turistica". Alla positiva conclusione di un "complesso e difficile negoziato", non tace la lettera giunta da Roma, "un ruolo certamente fondamentale è stato svolto dal Comune di Campione d'Italia, sia per il competente e proficuo impegno sul piano giuridico, sia per le sinergie che ha saputo attivare". E un "particolare segno di ringraziamento" viene rivolto al comandante Maurizio Tumbiolo ed al locale Corpo di Polizia: hanno costituito un "punto di riferimento nella risoluzione dei molteplici problemi che il processo di revisione della Convenzione" ha comportato.



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Roma, 1 - OTT. 2008

COMUNE DI CAMPIONE D'ITALIA
Prot. n. 5788
del 6/10/2008

Al Sindaco di Campione d'Italia
Sig.ra Maria Paola Rita Mangili
Piazzale Maestri Campionesi, 4
22060 – Comune di Campione d'Italia (Co)

e, p.c. Comandante Maurizio Tumbiolo
Comando Polizia Municipale
Corso F.lli Fusina
22060 – Comune di Campione d'Italia (Co)

Gentilissima Sig. Sindaco,

nel corso degli incontri tenutisi nei giorni 10 e 11 luglio 2008, presso il Comune di Campione d'Italia, sono state definite le procedure e sottoscritti gli accordi di modifica della vigente Convenzione tra l'Italia e la Svizzera per la disciplina della navigazione sul Lago Maggiore e sul Lago di Lugano, del 2 dicembre 1992.

La sottoscrizione degli accordi rappresenta un importante successo per la Parte italiana che ha positivamente concluso un complesso e difficile negoziato con la Parte svizzera.

Gli accordi stipulati contribuiranno infatti a rafforzare i già ottimi rapporti con la controparte Elvetica, sia costituiranno altresì una efficace risposta alla crescente domanda di migliore fruibilità degli spazi lacuali, con vantaggiose ricadute sulla qualità dell'offerta turistica.

Nel raggiungimento di tale significativo risultato un ruolo certamente fondamentale è stato svolto dal Comune di Campione d'Italia, sia per il competente e proficuo impegno sul piano giuridico, sia per le sinergie che ha saputo attivare, svolgendo una preziosa opera di sensibilizzazione presso le Autorità regionali, provinciali e comunali nonché presso i Consorzi di gestione interessati.

Un particolare segno di ringraziamento va rivolto al Comandante Maurizio Tumbiolo ed al locale corpo di Polizia , per la fattiva collaborazione e il qualificato apporto di conoscenza ed esperienze offerto nello sviluppo e nella ottimale conclusione dei negoziati, nel corso dei quali ha sempre operato ai più alti livelli, ponendosi come punto di riferimento nella risoluzione dei molteplici problemi che il processo di revisione della Convenzione ha comportato.

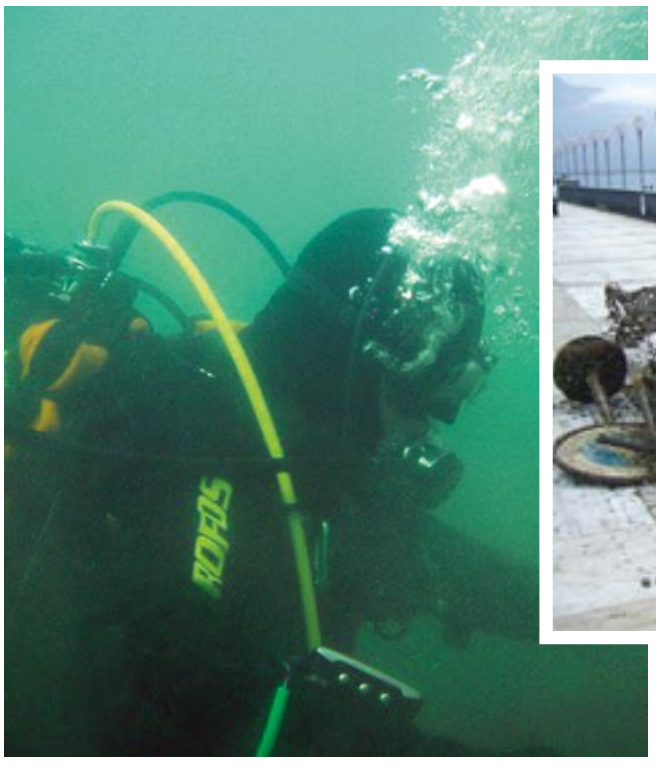
Nel rinnovare il sentito apprezzamento di questa Amministrazione e mio personale, per la cortese ospitalità e l'incessante impegno profuso nel vivificare e migliorare le relazioni con i vicini Elvetici, La prego di gradire, gentile Sindaco, i sensi della mia più alta considerazione

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Elisa Maria Pujia

Lezione di civiltà dal Club Subacqueo

Maurizio Tumbiolo, vicepresidente CSSC

Vecchie biciclette, sponde di letti, sedie; perfino un cartello stradale. In tempi, auspicabilmente passati, di scarsa sensibilità ambientale, erano finiti nelle acque del lago dove giacevano in attesa della pulizia che finalmente, nei giorni 8 e 9 novembre, è stata organizzata nello specchio d'acqua antistante Campione d'Italia. L'iniziativa, tanto pregevole quanto utile, è stata organizzata dal Club Sportivo Subacqueo Campione e si è avvalsa di presenza e sostegno dei militi della Protezione Civile mediante assistenza e controllo dell'unità nautica della Polizia demaniale PL5. Nelle acque del Ceresio campionese si sono calati i sub: Silvio Desio, Carlo Verda, Massimo Moretti, Romano Francioni, Marco Lippmann, Marco Vannetti, Fabio Foletti, Giulia Foletti, Omar Creti, Giuseppe Pievani, Curzio Ferracin, Salvatore Lasca, Alvaro Ferrari, Eugenio Moretti, Luca Beretta, Massimo Camponovo, Ralf Sauer, Agostino Beretta e Aurelio Messina mentre Aldo Spacio ha curato l'appoggio esterno e Vittorio Magoni la barca appoggio. All'operazione ha partecipato anche la sezione di Mendrisio della Società Svizzera Salvataggio, nel segno di una proficua collaborazione ed ha consentito di ripescare rottami di vario genere in quantità (rifiuti che adesso saranno tutti correttamente smaltiti) con l'aiuto dei militi della Protezione civile campionese Doriana Rinasco, Silvano Moretti, Elio Bugiada, Felice Del Bosco e Sonia Valmaggia, impegnati nel recupero sulle unità di appoggio e per la sicurezza degli interventi unitamente all'equipaggio della Polizia Locale.



Il giornalista Bruno Boccaletti dà consigli ai giovani

Ragazzi, coraggio: inseguite i vostri sogni

Una promessa è una promessa, si dice. E noi avevamo promesso di iniziare, da questo numero, una sorta di "galleria" di alcuni nostri concittadini che potessero aiutarci a riflettere sul futuro, sul Casinò, sul senso di cercare eventuali alternative. Nonostante noi non siamo proprio uomini di parola (scherziamo, naturalmente!), abbiamo deciso di onorare l'impegno. Buona lettura!

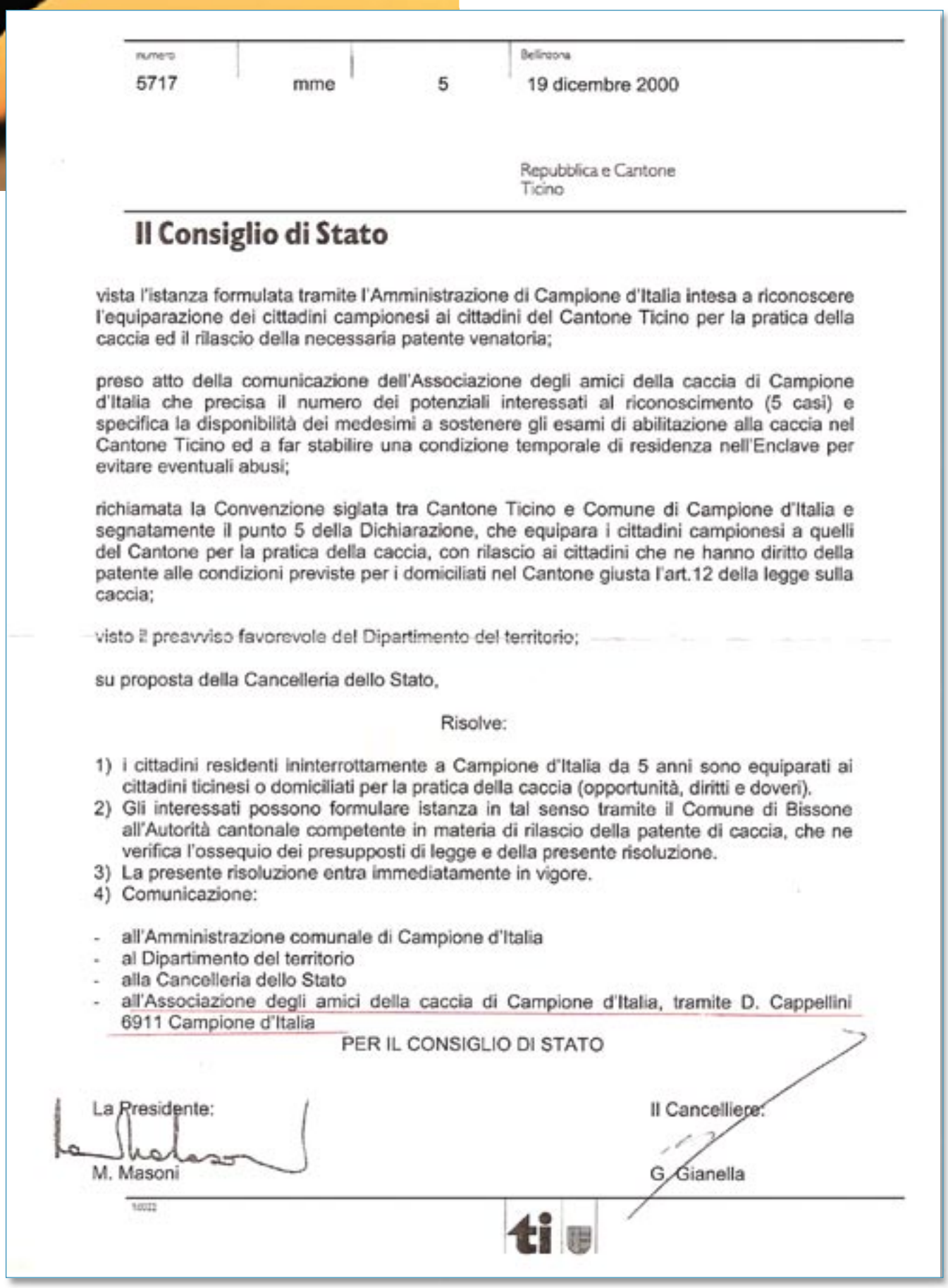
È tarda mattinata, qui all'Università di Lugano: Bruno Boccaletti, capoedizione del telegiornale alla Televisione della Svizzera Italiana (TSI), ha deciso di incontrarci in mensa, nel nostro ambiente, mettendoci così subito a nostro agio. Gli proponiamo un'intervista.
"Un'intervista? Tenetela per qualcuno davvero importante, e a Campione ce ne sono! In fondo sono solo un giornalista. Se proprio volete, possiamo fare una piccola chiacchierata".
Siamo piacevolmente sorpresi da una personalità (non ce ne volere, Bruno!) che ci accoglie così, inutile nascondervelo. Passati al tu e "scroccati" un paio di tè freddi, iniziamo a raccontare a Bruno della nostra riflessione: **la casa da gioco non diventa forse troppo presto l'unica alternativa per i giovani di Campione?**
"Mi ponete una questione che esiste da generazioni. Credo che il Casinò attragga perché è un lavoro ben pagato, di prestigio e, soprattutto, caratterizzato da qualcosa che è sempre più raro trovare: la sicurezza. Ecco, mi sembra che sia proprio questo l'elemento centrale. La possibilità di chiedere un impiego a chi si conosce, di lavorare con chi si conosce e di ottenere in tempi piuttosto brevi una sistemazione quasi definitiva, è decisamente rassicurante".
Per quello che conta, pensiamo che Bruno abbia centrato il punto: più che di soldi, si tratta di sicurezza contro incertezza. Scontato dunque il tema successivo: **perché correre il rischio?**
Cosa ti può convincere a scegliere una strada alternativa, che parrebbe proprio più difficile?
"Non so se possa esistere una motivazione razionale. Deve scattare qualcosa dentro, una molla interna. Bisogna cercare di capire «ma per che cosa mi sento fatto?». Mi viene alla mente Aleksandr Solženicyn, che racconta di questo detenuto in un gulag che costruisce un muro: fa un freddo terribile, e la campana di fine giornata è già suonata. Eppure, lui resta lì. Non ci sarebbe nessuna ragione per stare lì: si congela, lui è denutrito, ed è obbligato a fare quel muro. Ma lui resta lì, e continua a lavorare, perché il muro va fatto bene, perché fare quel muro bene è quello che sente di dovere a sè stesso. Insomma, il concetto è un po' quello che sta dietro a quella pubblicità, molto carina, della Nike, che dice «Tutto quello di cui hai bisogno è già dentro di te». Ecco, penso che questo possa convincerti ad affrontare il rischio: seguire la tua passione, seguire quello che ti entusiasma".
Certo però che, al giorno d'oggi forse ancor più di ieri, non è facile muoversi in un mondo decisamente agguerrito e veloce. Che cosa ne pensa il nostro Bruno?

"Non posso ovviamente raccontarvi favole. Però, vorrei invitarvi a guardare le cose da un altro punto di vista, considerandole non solo un rischio, ma anche un'opportunità. Il villaggio globale significa molte difficoltà, ma offre anche occasioni: oggi esistono un'apertura mentale e una possibilità di andare dappertutto che per i giovani sono una chance.
Quello che posso consigliarvi è di non fermarvi subito all'ambito locale: potreste perdere opportunità interessanti".
Siamo decisamente incuriositi dalla scoperta di un'altra prospettiva, ma giochiamo a fare gli avvocati del diavolo, rivelando quella nostra ansia, riassumibile in una sola e semplice domanda: **e se poi non dovessimo farcela?**
"Be', innanzitutto, cercate di non avere mai paura delle difficoltà. Inoltre, provate, anche su questo problema, a guardare le cose diversamente: non prendersi qualche rischio, soprattutto quando si hanno venti, venticinque anni e si può ancora farlo, può produrre molti rimpianti. E, soprattutto, non seguire quella che si sente la propria strada può alla lunga provocare un senso di frustrazione, mentre tentarla produce, comunque vada, una soddisfazione che resta".
Pensiamo anche noi che non sia ragionevole che la paura di perdere ti impedisca di giocare. Certo, se non calci in porta, sicuramente non sbagli. Ma il gol non può arrivare...
Mentre i nostri tè freddi si svuotano rapidamente, la discussione ci suggerisce a questo punto una domanda, molto banale. Lo confessiamo, e Bruno ci rassicura.
Tranquilli, ne ho fatte di domande banali nella mia carriera! Non preoccupatevi!.
Ci facciamo coraggio e gli chiediamo se seguire un percorso, una formazione, sia utile lo stesso. **Vale la pena studiare, e magari girare un po' il mondo, comunque vadano poi le cose?**
"Senza dubbio. Vi racconto di un giovane studente a Zurigo [Bruno stesso, ndr], che passa nove mesi su un esame di latino, al punto da chiedersi: «ma chi me l'ha fatto fare? Ne vale davvero la pena?». Be', sapete cosa succede in questi casi? Che poi l'esame lo fai, ed è proprio questo il punto: hai tenuto duro, e sei cresciuto. In questo senso, vi invito con tutto il cuore a pensare alla formazione in senso lato: non è qualcosa che vi serve strettamente a fare qualcosa, ma qualcosa che vi aiuta a essere qualcuno. Studiare e fare esperienza nel mondo ha un valore che va al di là di che cosa poi farete nella vita. Sono stato a brodo per anni in un'altra cultura, e vi assicuro che è una ricchezza che resta comunque vadano le cose: anche se non fossi dove ora sono, sarei contento di aver visto qualcosa al di là del cortile di casa".
Prendiamo un po' di coraggio, e azzardiamo a introdurre una parola che, secondo noi, ha un peso decisivo: dignità. Lo abbiamo scritto la volta scorsa: **tentare, anche se si dovesse fallire, lascia secondo noi qualcosa di profondo e da non sottovalutare: appunto la dignità di averci provato.**
"Sono d'accordo: se tu tenti, ti dà qualcosa che, come vi dicevo, resta".
E visto che la tematica "formazione" è ancora nell'aria, cogliamo l'occasione per chiedere a Bruno **qualche consiglio in proposito.**
"Quello che mi sentirei di dirvi è di guardare con molta attenzione il sistema educativo svizzero.
È una struttura che offre possibilità a tutti i livelli: apprendistato, grandi realtà economiche, un contatto più agevole, sistematico e sperimentato tra mondo del lavoro e scuola. In Italia purtroppo i giovani vivono in una sorta di cono d'ombra, e sono poche le possibilità di entrare nel mondo del lavoro a un buon livello".
Il tempo corre, e ne abbiamo rubato al nostro Bruno già troppo. Ma abbiamo un'altra curiosità: **un giornalista affermato che cura l'edizione di un telegiornale ha mai fatto un pensierino al Casinò?**
"Certo che l'ho fatto. Cosa mi ha portato a scegliere un'altra strada? Adesso come adesso, non mi converrebbe neanche. Ma non è questa la vera motivazione: è quella molla di cui abbiamo parlato prima, quel sentire di essere fatto per altro".
Dunque, nessun rimpianto? Nessuna sensazione di avere perso qualcosa?
"Sinceramente no. Bisogna dire che questo è legato anche alla fortuna di essere riuscito a fare quello che volevo fare. Già, perché il caso, nel bene e nel male, ha pure il suo ruolo. Sono consapevole che da una posizione diversa farei un altro discorso. Ma resto convinto di quello che ci siamo detti: ne vale comunque la pena".
Guardiamo i nostri bicchieri, e il nostro tè è finito. Non ce la sentiamo davvero di farcene offrire un altro. Salutiamo Bruno, e lasciamo a queste righe quel "grazie" di cuore che, forse, non siamo riusciti a dirgli come avremmo voluto.

Roberto Minelli e Robin Creti

Amici della caccia: i nostri primi 10 anni

Ricorre il decennale degli Amici della caccia, l'associazione venatoria campionese, attualmente presieduta da Anselmo Viviani, che si era costituita, per l'esattezza, il 18 marzo 1998 e che oggi conta una quarantina di aderenti, non necessariamente militanti nelle file dei cacciatori, ma di sicuro interessati all'attività del sodalizio che non è finalizzata solo alla caccia. Infatti con la collaborazione degli addetti alla Protezione Civile sono state, per esempio, attrezzate mangiatoie dove la numerosa popolazione di cervidi che vive nei boschi intorno al paese può trovare foraggio durante i duri mesi invernali.
Una mangiatoia, decorata da una statua del patrono dei cacciatori S. Ubaldo, è ubicata di fronte alla sede dell'Associazione, postazione speciale per osservare nottetempo il suggestivo spettacolo naturale costituito da interi branchi di cervi. L'attività degli Amici della caccia comprende pulizia e manutenzione di sentieri e di pascoli, organizzazione di feste e celebrazioni, nonché di gare di caccia pratica con cani e di tiro di precisione, grazie alla disponibilità dei poligoni ticinesi. Il legame degli Amici della caccia di Campione d'Italia con la circostante Svizzera, infatti, è stato consacrato nel 2000 dall'equiparazione ai ticinesi dei campionesi, residenti nell'exclave ininterrottamente da almeno 5 anni, per la pratica della caccia, con pari opportunità, pari diritti e pari doveri. Non solo, gli uffici del Comune di Bissone agiscono da intermediari per il rilascio della patente di caccia in Ticino ai cittadini campionesi.
Ai detrattori dell'arte venatoria, infine, gli Amici della caccia, che dispongono anche di propri recapito e sito Internet (amicidellacaccia@ticino.com e www.amicidellacaccia.com), ricordano che mantenere regolata la popolazione di selvaggina con opportuni prelievi regolamentati è nel vitale interesse del patrimonio forestale ed agricolo, cioè nell'interesse generale.



numero 5717 | mme | 5 | Bellinzona 19 dicembre 2000

Repubblica e Cantone Ticino

Il Consiglio di Stato

vista l'istanza formulata tramite l'Amministrazione di Campione d'Italia intesa a riconoscere l'equiparazione dei cittadini campionesi ai cittadini del Cantone Ticino per la pratica della caccia ed il rilascio della necessaria patente venatoria;

preso atto della comunicazione dell'Associazione degli amici della caccia di Campione d'Italia che precisa il numero dei potenziali interessati al riconoscimento (5 casi) e specifica la disponibilità dei medesimi a sostenere gli esami di abilitazione alla caccia nel Cantone Ticino ed a far stabilire una condizione temporale di residenza nell'Enclave per evitare eventuali abusi;

richiamata la Convenzione siglata tra Cantone Ticino e Comune di Campione d'Italia e segnatamente il punto 5 della Dichiarazione, che equipara i cittadini campionesi a quelli del Cantone per la pratica della caccia, con rilascio ai cittadini che ne hanno diritto della patente alle condizioni previste per i domiciliati nel Cantone giusta l'art.12 della legge sulla caccia;

visto il preavviso favorevole del Dipartimento del territorio;

su proposta della Cancelleria dello Stato,

Risolve:

1) i cittadini residenti ininterrottamente a Campione d'Italia da 5 anni sono equiparati ai cittadini ticinesi o domiciliati per la pratica della caccia (opportunità, diritti e doveri).
2) Gli interessati possono formulare istanza in tal senso tramite il Comune di Bissone all'Autorità cantonale competente in materia di rilascio della patente di caccia, che ne verifica l'ossequio dei presupposti di legge e della presente risoluzione.
3) La presente risoluzione entra immediatamente in vigore.
4) Comunicazione:

- all'Amministrazione comunale di Campione d'Italia
- al Dipartimento del territorio
- alla Cancelleria dello Stato
- all'Associazione degli amici della caccia di Campione d'Italia, tramite D. Cappellini 6911 Campione d'Italia

PER IL CONSIGLIO DI STATO

La Presidente: M. Masoni

Il Cancelliere: G. Gianella

Iniziative in biblioteca

Una notte fra i libri

L'evento più emozionante è stato "La notte del racconto" che Campione d'Italia ha trascorso idealmente con tante località di tutta la Svizzera dove la tradizione è ormai consolidata e rinnova per una sera l'antica consuetudine di raccontare storie attorno al fuoco.
Venerdì 14 novembre, per la terza volta, la Biblioteca comunale se ne è fatta tramite con letture di storie d'acqua che hanno coinvolto gruppi di età (6-7 anni, 8-10 anni e 11-14 anni) dalle 17,45 fin quasi a mezzanotte, interessando 34 bambini e 4 lettori.
Ai ragazzi delle scuole medie sono state proposte pagine di "Ventimila leghe sotto i mari" di Jules Verne illustrate dalla proiezione dell'omonimo film.
L'iniziativa non resta però isolata nel panorama d'attività della Biblioteca che ha già ripreso gli incontri, ogni martedì alle 9.30, del Gruppo di lettura per adulti con "Aspettando l'alba", una raccolta di racconti di Mario Rigoni Stern, mentre proseguono le proiezioni mensili della rassegna "Donne e cinema" e si preparano i tradizionali incontri natalizi con bambini e ragazzi.
La Biblioteca inoltre organizza con regolarità visite guidate alle mostre, di recente a quella allestita alla Casa Rusca di Locarno per vedere una mostra collettiva d'arte contemporanea cui ha partecipato anche il campionese Sergio Piccaluga che nell'occasione ha cortesemente fatto da guida.

Torna a casa il Giobbe di Isidoro Bianchi

"Giobbe tormentato dalla moglie": il foglio - un disegno a matita, inchiostro e tempera - attribuito a Isidoro Bianchi, forse il più illustre dei pittori campionesi, e la Soprintendenza regionale non ha mancato di segnalarne al Comune il passaggio in un'asta milanese. L'opportunità non è stata lasciata cadere e Campione d'Italia si è aggiudicato per un valore di 4.000 Euro il disegno, destinato alle raccolte comunali d'arte e, quindi, alla Galleria Civica, con la piena consapevolezza di contribuire, non solo alla valorizzazione dell'artista - cui nell'exclave era stata dedicata a suo tempo una mostra di cui resta un magnifico catalogo - ma al recupero e alla testimonianza della storia dell'arte in precipua ottica campionese.
Il disegno acquisito reca da un lato un'aggiunta importante allo scarno corpus grafico del pittore, dall'altro incrementa il patrimonio artistico del Comune rinnovando una consuetudine che ne attesta la sensibilità.
E nemmeno va sottaciuto il fatto che la Soprintendenza regionale consideri Campione d'Italia un valido interlocutore, riconoscendo l'exclave come riferimento naturale per la raccolta delle opere di Isidoro Bianchi nell'ambito del più ampio studio relativo ai Maestri Campionesi. Insomma: il patrimonio d'arte del Comune si è arricchito con un investimento nel fattore cultura da considerare tra quelli cui l'Amministrazione Comunale volge un'attenzione particolare attestata dalla progressiva valorizzazione di opere d'arte e di spazi deputati alla loro valorizzazione.

Tempo di Presepi

Diversamente da quanto comunemente si crede, non fu San Francesco l'inventore del presepio.
O meglio, già molti secoli prima di Francesco la tradizione cristiana aveva creato immagini della Natività, rappresentate, con il passare del tempo, sempre più ricche di simboli e complete di vari personaggi.
Immagini antichissime, anteriori anche all'anno 354, quando si cominciò a celebrare la festa liturgica del Natale il 25 dicembre.
La rappresentazione che risale più lontano nel tempo si trova nel settore originario delle catacombe di Priscilla. Gesù Bambino è seduto sulle ginocchia della madre. Accanto si trova una figura maschile, probabilmente un profeta, da identificare con Balaam, Isaia o Michea, secondo le profezie messianiche cui si ritiene dover fare riferimento. Nei decenni successivi furono aggiunti la cometa e i Magi, ad indicare l'universalità della salvezza portata da Gesù.
Universalità rappresentata anche in un altro modo a partire dal 343, sempre in una catacomba, quando Gesù compare, in fasce, adagiato su di una mangiatoia, tra i musi protesi dell'asino e del bue, mentre due pastori guardano il cielo. Asino e bue, onnipresenti nei presepi ma non citati dal Vangelo, sembrano, in questa antichissima immagine, la trascrizione fedele delle parole che aprono il libro del profeta Isaia: "Ho allevato e fatto crescere figli, ma essi si sono ribellati contro di me. Il bue conosce il suo proprietario e l'asino la greppia del suo padrone, ma Israele non conosce, il mio popolo non comprende"(Isaia 1,2-3).
L'asino e il bue sono, nel profeta, simboli rispettivamente dei giudei e delle genti, e rappresentano così tutta l'umanità di ogni tempo destinata alla salvezza e radunata a cibarsi del suo Salvatore.
San Francesco dunque non inventò il presepio, ma, pur rifacendosi ad una tradizione precedente, introdusse un elemento nuovo e decisivo per lo sviluppo successivo: la partecipazione in prima persona ad un avvenimento lontano nel tempo, ma sempre attuale per il significato salvifico che perennemente si ripropone per la speranza di ogni popolo in tutte le epoche. In questa luce è da rileggere il celebre episodio del presepio di Greccio, di cui Francesco fu protagonista.
Ispirata da Francesco quindi si sviluppò sempre più una rappresentazione della Natività che non si limita ad una ricostruzione storica e paesaggistica, ma piuttosto una rappresentazione ricca di riferimenti alla quotidianità, con le sue abitazioni e i suoi personaggi, identificabili attraverso mestieri e costumi, alludendo così a fatiche e speranze, a sofferenze e gioie, all' esperienza umana nella sua complessità insomma, che tutta vuole essere partecipe del mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio, in quanto vi scorge il proprio destino di salvezza.
Per lo stesso motivo si passò nel tempo da un presepio monumentale e fisso, generalmente presente solo nelle Chiese, ad un presepio diffuso anche nelle case, i cui elementi, diventati di minore dimensione e di conseguenza anche mobili, anno dopo anno possono variare per la forma e la collocazione, arricchendo la sacra rappresentazione di significati nuovi, secondo la sensibilità e l'estro dell'autore, che può essere indifferentemente, sempre con ottimi risultati, un raffinato artista piuttosto che un esperto artigiano, un adulto piuttosto che un bambino.
Nelle Chiese di Campione esistono sia rappresentazioni monumentali della Natività, sia presepi che ogni anno si allestiscono in modo sempre differente.
La rappresentazione più antica risale al XIV secolo ed è affrescata all'interno della parete settentrionale della Chiesa di San Pietro. Purtroppo l'immagine, originariamente di notevoli dimensioni, oggi è leggibile solo in alcuni piccoli particolari.
Al 1635 circa invece risale la splendida Adorazione dei Magi affrescata da Isidoro Bianchi nella lunetta sopra l'altare di Santa Maria dei Ghirli. Esiste anche un disegno preparatorio di questo affresco, conservato attualmente presso la Pinacoteca Reale di Copenhagen.
Esisteva anche un'altra Adorazione dei Magi, purtroppo andata distrutta dopo i restauri, affrescata nel XIX secolo di fronte a una fuga in Egitto su una parete laterale dell'altare della Madonna nell'antica Parrocchiale di San Zenone, ora Galleria Civica.
Infine nella nuova Parrocchiale si trova una bellissima vetrata della Natività, realizzata a Murano nel 1965 dall'artista Anzolo Fuga.
Per quel che riguarda i Presepi tradizionali, si conserva una preziosa serie di statuine in gesso di fine XIX inizio XX secolo. Andranno quest'anno a comporre il Presepio della Chiesa inferiore, ambientato in una artistica scenografia creata da un artigiano napoletano.
Per concludere, anche per il prossimo Natale sarà allestito un grande Presepio nella Chiesa di San Pietro. Conserverà la caratteristica, ormai da qualche anno abituale, di richiamare il paesaggio di Campione.

Don Eugenio

Santa Messa su RaiUno in mondovisione dalla chiesa di san Zenone

Su RaiUno saranno diffuse dalla chiesa prepositurale di San Zenone, in Campione d'Italia, le sante messe di domenica 4 gennaio e del successivo 6, giorno dell'Epifania; quest'ultima Santa Messa in Mondovisione! Particolarmente nella solennità che conclude le Feste, l'assegnazione alla chiesa dell'exclave della celebrazione della messa rappresenta un risultato straordinario sia in termini di rappresentatività della comunità campionese sia per il ristabilimento della sua corretta immagine. Si tratta dunque di una circostanza di portata straordinaria, anzitutto nei termini religiosi di cui la comunità campionese fa giusto vanto, poi per la possibilità di divulgare il nome di Campione d'Italia sotto una luce inconsueta, ma che sappiamo ben luminosa.

Emozioni di Natale tra novità e tradizione!

L'atmosfera del Natale è palpabile in un paese sfolgorante di luci sotto le quali hanno già cominciato ad intrecciarsi le emozioni delle Feste. E almeno fino al 6 gennaio Campione d'Italia continuerà ad apparire come un mondo a parte, concertato dall'Azienda Turistica perché ciascuno, di qualunque età, trovi e ritrovi emozioni antiche eppure sempre nuove.
A cominciare dai bambini che già affollano un igloo, anzi l'Igloo, che fa loro da polo creativo in un variegato programma. Mercoledì 17, per esempio, si trasforma nella "Bottega dei giochi" mentre la sera di venerdì 19, con le "Canzoni sotto l'albero", diventa per chiunque lo desideri un palco di karaoke.
Igloo a parte, sabato 20, alle ore 21.00 , nella chiesa parrocchiale di San Zenone, l'Avvento risuonerà del "Concerto di Natale" con i Barocchisti e il Coro della Svizzera Italiana diretti da Diego Fasolis, nel pomeriggio di domenica 21 l'Igloo si trasformerà di nuovo, questa volta diventerà "Il paese dei balocchi", nella serata di martedì 23 invece ospiterà il piccolo coro Arcobaleno di voci bianche (con panettonata come seguito) e nella notte della Vigilia, dopo la messa di mezzanotte, in piazza si brinderà al Natale con vin brulè, panettone e cioccolata calda per tutti.
Laboratori creativi e spettacoli si succederanno, quindi, sabato 27 (di sera Disco DJ), domenica 28, lunedì 29 e martedì 30 dicembre all'Igloo dove la sera di San Silvestro si potrà ballare e, dopo lo spettacolo pirotecnico di mezzanotte, verranno distribuiti cotechino e lenticchie nel rispetto di una beneagurante tradizione.
Il concerto dell'ensemble Archi di Milano risuonerà nel pomeriggio di Capodanno all'Auditorium, sabato 3 all'Igloo sono in programma prima stage di ballo street e breakdance, poi uno spettacolo di danza, quindi "Disco DJ". Domenica 4 e martedì 6 la RAI diffonderà da Campione d'Italia la messa delle 11 e, nel pomeriggio dell'Epifania dopo lo spettacolo "Peter Pan" che andrà in scena all'Auditorium, alle 16 in piazza arriverà la Befana che, distribuiti cioccolata calda, panettone e doni per i bambini, tutte le Feste, come si dice, si porterà via. Ma resterà, una volta di più il loro ricordo.

Per informazioni e prenotazioni
Azienda Turistica: 004191 649 50 51

Teatro a Campione d'Italia Magnifica stagione con appendici per famiglia e scuola

Consolidata a livello di città capoluogo, e con spettatori e abbonamenti in crescita, la stagione teatrale di Campione d'Italia esibisce un cartellone di tutto rispetto, con 13 titoli e una varietà di proposte che ne fanno un esempio di diversificazione delle proposte, oltre che di avvicendamento di interpreti e messinscene. Avviata a metà ottobre, la stagione teatrale campionese riserva due spettacoli in gennaio (il 13 e il 26) e ancora due in febbraio, tre in marzo, uno in aprile, vedendo succedersi novità e classici (come "Il malato immaginario" di Molière e "Santa Giovanna dei Macelli" di Bertolt Brecht), commedia e dramma, spettacoli con musica e danza ("Scaramouche") e provocatorie pièces ("Sesso? Grazie, tanto per gradire" della famiglia Fo), e interpreti che vanno da Roberto Alpi e Paola Pitagora a Marco Columbro e Mariangela D'Abbraccio. A comprova della poliedricità di una proposta che comprende anche una rappresentazione fuori programma, il 24 febbraio, con ingresso gratuito (andrà in scena "La mascula" di Egidia Bruno).

Stagione Teatrale "Passioni d'Autore"

Per gli altri spettacoli il biglietto costa 20 franchi, ma è ancora disponibile l'abbonamento Seven, 7 spettacoli a scelta al costo complessivo di 130 franchi. Un'opportunità preziosa per apprezzare le "Passioni d'autore" cui la stagione teatrale 2008-2009 s'intitola.
Se la stagione propriamente detta ha il rilievo che merita, non sono da trascurare i due risvolti del teatro a Campione d'Italia, quello per le famiglie e quello per le scuole.
Il primo conta tre spettacoli, sempre pomeridiani, a cominciare dalla "Conta di Natale", il giorno 8 dicembre; quindi "Peter Pan", nel giorno dell'Epifania (con ingresso gratuito, previa prenotazione all'Azienda Turistica, e, il 29 marzo, "Le avventure di Pinocchio". Il Teatro per le scuole offre spettacoli gratuiti alle scuole italiane e del Canton Ticino, previa prenotazione all'Azienda Turistica campionese, riservando due titoli alle classi elementari ("I cavalieri della scala musicale" il 27 gennaio e "I cavalieri del tempo che verrà" il 6 aprile) e altrettanti alle classi di scuola media ("Briciole" il 19 febbraio e "Per la strada" il 5 maggio), tutti programmati in considerazione sia della qualità della messinscena sia dei temi trattati ("Briciole", per esempio, riguarda i comportamenti alimentari) in modo da garantire spettacolo ed istruzione.

Biglietti anche on-line

L'intesa messa a punto dall'Azienda Turistica con Ticinonline SA è freschissima e consente l'acquisto dei biglietti per gli spettacoli teatrali della stagione in corso sul sito Internet **www.Biglietteria.ch** che è parte integrante dell'offerta di servizi del portale **www.ticinonline.ch** attraverso il quale le proposte campionesi acquisiscono inoltre visibilità e promozione.
La prevendita sul sito consente l'acquisto di biglietti e la scelta dei posti con pagamento tramite carta di credito o PostCard.
L'utente riceve i biglietti al proprio domicilio con addebito delle spese di spedizione (3 franchi) oltre ad un contributo spese (5 franchi) per ogni biglietto acquistato.
L'accordo consente però anche acquisti off-line dei biglietti nei punti di prevendita informatizzati gestiti da Ticinonline SA in alcuni centri commerciali ticinesi (come i negozi Manor di Lugano, Bellinzona, Vezia, Locarno e Ascona).
Infine i biglietti si potranno acquistare anche nei punti vendita che utilizzano il circuito e le risorse informatiche di **www.Biglietteria.ch** di Ticinonline SA (Pinguis Bellinzona, Apollo Video Center Lugano, Music City Soldini Locarno, Salpa Viaggi Chiasso).

Come ogni giorno, un successo

Sponsorizzato da Campione trionfa a Pechino

Doppia vittoria di "Come ogni giorno", il documentario dedicato a tre giovani che, pur disabili, fanno sport. Prodotto dal loro club sportivo, l'associazione Briantea 84, con la regia di Pietro Porro, il film, che verrà anche proiettato all'Auditorium "Mons. Piero Baraggia", ha vinto la Guirlande d'Honneur, primo premio nella categoria Reportage del Festival internazionale del cinema sportivo "Sport movies & tv 2008", a Pechino, cui erano state ammesse 180 opere di 44 diversi paesi, nonché il riconoscimento all'opera prima assegnato dal Panathlon International. Tra i sostenitori del film spicca il **Comune di Campione d'Italia**, sponsor con Banca di Credito cooperativo di Cantù, e Aurora Assicurazioni di un progetto dalle palesi finalità socio-sportive. Non per caso alla cerimonia di premiazione, il 5 novembre a Milano, madrina Valeria Marini, ha presenziato anche il vicesindaco di Campione d'Italia Mariano Zanotta.

"Come ogni giorno" intanto si prepara all'auspicata diffusione con l'obiettivo di entrare in tutte le scuole e raggiungere ogni società sportiva per mostrare la vita di tre ragazzi con disabilità diverse che, come ogni giorno, si svegliano, vanno a scuola, frequentano la compagnia di amici, cercando di vivere come tutti i loro coetanei nonostante la spina dorsale bifida che costringe Mattia Sala, 15 anni, e la tredicenne Elena Pietroni in carrozzina, mentre Davide Maniscalco, 16 anni, è un ragazzo down.
Il primo abita alle porte di Milano, la seconda in Brianza, il terzo a Como; condividono, oltre alla disabilità, l'amore per lo sport, da atleti della Briantea 84. Una bella squadra, come il film dimostra.

La Direzione e la Redazione augurano ai lettori un Felice Natale e un Sereno 2009!

Campione
Periodico di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale di Campione d'Italia

Periodico di informazione
a cura dell'**Amministrazione Comunale di Campione d'Italia**

Registrazione Tribunale di Como n.23/05
del 1 agosto 2005

Direttore responsabile: **Sara Bracchetti**

Grafica, impaginazione e stampa:
B&B Studio
Via Leopardi, 132 - 20013 Magenta (MI)
www.bebstudio.it

Storie dalla casa da gioco

La serata dell'inesorabile "21"

Forse il primato è imbattuto, dacché la pallina della roulette si fermò per sei volte consecutive sul numero 21. Accadde a Campione d'Italia, una sera del 1964; si conosceva un solo precedente, ma di ripetizione quintupla, trent'anni prima a Sanremo, e l'evento fu registrato prontamente da tutte le cronache oltre che negli annali della numerologia. C'era una sola possibilità su 2.565.726.409, un solo caso su oltre due miliardi e mezzo, favorevole alla sestupla ripetizione. Del croupier che girava la pallina, **Giuseppe Rinaldi** per la cronaca e per la storia, c'è una foto che lo ritrae con professionale aplomb. Difficile che sia stata scattata proprio quella sera, rappresentata invece alla perfezione da una tavola che Walter Molino disegnò tempestivamente per la Domenica del Corriere. Il croupier non si vede, in primo piano c'è la pallina ferma sul numero 21 e tutto attorno una varietà di espressioni tra l'incredulo e lo sbigottito dei giocatori. Qualcuno si morde le dita (puntando una sola lira su quel numero e lasciandovi via via le vincite, il guadagno sarebbe stato di oltre 2 miliardi 176 milioni, del 1964), qualcuno controlla incredulo l'annotazione con il succedersi dei numeri, tutti sgranano gli occhi. Alla sestupla ripetizione del Casinò di Campione d'Italia la Domenica del Corriere dedicò naturalmente un servizio comprensivo di ipotetici sistemi per battere la roulette, ma dell'avvenimento riferirono tutti i giornali; il numero 21, a quanto si dice, conobbe un'impennata di puntate al Lotto. Il croupier conobbe una, allora, rara celebrità televisiva, incapace di spiegare la coincidenza da primato dopo che la sua mano, indifferente come sempre, aveva lanciato la pallina. La terza volta di seguito che essa si fermò sul numero 21 ammise però di essersi sentito impallidire e quando, dopo la quarta e la quinta volta, annunciò ancora il fatidico "21 rouge impair passe" la sua voce si era affievolita. Ad uso degli appassionati, è rimasta negli annali della roulette la sequenza dei numeri prima e dopo la serie di 21: 5 3 21 21 21 21 21 21 14 32. Non si sa più come la serata proseguì al tavolo dove l'imponderabile aveva giocato in modo più unico che raro: ma l'emozione deve essere stata di quelle che lasciano il segno. Ma per la verità noi sappiamo che nel nostro Casinò non è raro che questo succeda.